



UIL PENSIONATI ASCOLI PICENO E FERMO – TEL.0736/251156

NOTIZIARIO UIL PENSIONATI ASCOLI PICENO E FERMO

AGOSTO 2013 - ANNO IV

“UN TAVOLO CON IL MISE”

Cgil, Cisl e Uil scrivono ai Sindaci, al Presidente della Provincia e della Regione, all'Assessore Canzian, all'Onorevole Agostini e ai rappresentanti di Confindustria, Cna, Confcommercio, Camera di Commercio e Università:

“Le condizioni dei cittadini di questo territorio sono al limite della sopportabilità per l'alta percentuale di disoccupazione. Di fronte a tali problemi nessuno può esimersi dall'adottare azioni di responsabilità, quindi vi invitiamo a promuovere un coordinamento istituzionale per aprire un tavolo che discuta ed elabori interventi per il territorio, volti a catalizzare risorse pubbliche e private, coinvolgendo il Mise affinché finanzia l'accordo di programma Tronto Val Vibrata o eventualmente garantisca le risorse per un progetto di riconversione previsto per le crisi industriali complesse”.

OFFIDA, 5 LUGLIO 2013, FIRMATO UN PROTOCOLLO DI INTESA TRA COMUNE E CGIL CISL UIL SULLE MISURE CONTRO IL DISAGIO SOCIO-ECONOMICO.

È stato firmato venerdì 5 luglio un Protocollo tra il Comune di Offida e le organizzazioni sindacali CGIL CISL UIL e dei Pensionati di Ascoli Piceno.

Francesco Fabiani Segretario della UIL Pensionati e Vincenzo Farnesi della Segreteria UILP, presenti all'incontro e firmatari dell'intesa, evidenziano, la valenza del metodo della concertazione e l'importanza dell'accordo visto il particolare momento di crisi che stanno vivendo gli enti locali a seguito dei tagli imposti ai bilanci dal governo centrale.

È prioritario affermano **Fabiani e Farnesi** che in un momento come quello attuale risulti prioritario garantire i servizi e la spesa sociale alle fasce più deboli non ignorando l'importanza di sviluppare la lotta alla evasione fiscale. Vista la crisi del sistema produttiva locale il rilancio del territorio non può che passare attraverso lo sviluppo delle ricchezze locali a partire dal turismo e dall'enogastronomia. Grande rilevanza assume nel Protocollo l'esenzione dal pagamento dell'addizionale comunale IRPEF per i cittadini offidani che non superano il reddito di 9.000 euro annui. Per le famiglie o cittadini con particolari situazioni di disagio economico e sociale sono previste agevolazioni e/o utilizzo gratuito dei servizi individuali comunali, così come per i servizi di assistenza e trasporto scolastico.

I firmatari hanno stabilito di valutare la possibilità la concessione di mini prestiti a tasso zero per le famiglie in difficoltà economica che non possono pagare affitti e/o bollette di utenze.

In questo quadro di tutele delle famiglie a rischio si è definito un intervento integrativo all'attuale fondo di 6.000 euro. Questo intervento riguarderà l'iscrizione dei figli al primo anno della scuola media; così come, in relazione agli assestamenti del bilancio comunale sarà valutata la possibilità di istituire uno specifico fondo per coloro che perdono il lavoro.

Al fine di garantire maggiore qualità e quantità dei servizi erogati dovranno essere rafforzati quelli gestiti in associazione con l'Unione dei Comuni Valle del Tronto al fine di creare ulteriori sinergie e massa critica per ridurre costi ed aumentare efficienza e qualità.

Per **Fabiani e Farnesi** grande importanza assumono le decisioni relative agli anziani ovvero l'assistenza sia nelle RSA, sia a domicilio, lo sviluppo della vita attiva (concessione gratuita aree verdi per l'orticoltura). Come sindacato abbiamo preso atto della volontà dichiarata dal sindaco della costituzione della “Casa della Salute” trasformando l'attuale ospedale cittadino in poliambulatorio. A nostro avviso è la risposta al territorio per affrontare le problematiche della tutela della salute dei cittadini. Il Protocollo ha inoltre affrontato aspetti di grande rilevanza sociale occupazionale e dello sviluppo: difesa del suolo, edilizia abitativa sociale, riqualificazione del centro storico del comune e delle frazioni nonché delle ex aree industriali. Particolare attenzione sarà posta all'utilizzo delle fonti energetiche alternative e rinnovabili allo scopo di ridurre i costi per la collettività ed alla difesa dell'ambiente. Le parti hanno convenuto di rincontrarsi entro il 30 ottobre per una verifica sulla stato di applicazione dell'accordo..

UN QUARTO DELLA SPESA SOCIALE è DESTINATA AI PIU' RICCHI

Al 40% della popolazione più ricca va quasi 1/4 della spesa per l'assistenza sociale italiana (67 miliardi). Questo dato sembra assurdo ma è così! Il dato dimostra la cattiva gestione delle risorse e dell'adozione di indicatori nella valutazione del reddito che ne impediscono un'equa ripartizione. Ciò è quanto emerge dal rapporto *Costruiamo il welfare di domani*, realizzato da Prospettive sociali e sanitarie, Ars (Associazione per la ricerca sociale), Capp (Centro di ascolto delle politiche pubbliche), Istituto per le ricerche sociali (Irs) con il patrocinio della Fondazione Cariplo. Il rapporto denuncia i limiti di un sistema di welfare che necessita di una riforma. **Come UILP chiediamo giustizia e distribuzione equa delle risorse!**

“QUATTORDICESIMA” SULLE PENSIONI BASSE (SOMMA AGGIUNTIVA)

Nel mese di luglio viene corrisposta ai pensionati (INPS, INPDAP, IPOST, ENPALS), con età pari o superiore a 64 anni, la “quattordicesima”, a condizione che non superino determinati limiti di **reddito** personale. L'importo della stessa varia a

seconda dell'anzianità contributiva del pensionato e viene corrisposta solo sulle pensioni da contribuzione e **non su quelle assistenziali**. La somma aggiuntiva – o quattordicesima – viene corrisposta, in misura intera o ridotta, a condizione che il reddito annuo del pensionato risulti inferiore ad una volta e mezza il trattamento minimo annuo maggiorato della somma aggiuntiva spettante in misura intera.

ANNI DI CONTRIBUZIONE		ANNO 2013		
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Limite imponibile Pensioni (provvisorio)	Somma Aggiuntiva (Importo max)	Limite redditi Totali del pensionato
Fino a 15 anni	Fino a 15 anni	€. 9.660,89	€.336,00	€. 9.660,89
Da 15 a 25 anni	Da 15 a 28 anni	€. 9.660,89	€.420,0	€.10.080,89
Oltre 25 anni	Oltre 28 anni	€. 9.660,89	€.504,00	€.10.164,89

Per calcolare l'anzianità contributiva si tiene conto di tutta la contribuzione (obbligatoria, figurativa, volontaria, da riscatto) utile ai fini del diritto o della misura, compresa quella utilizzata per la liquidazione dei supplementi.

Per i titolari di sole pensioni di reversibilità, l'anzianità contributiva complessiva viene ridotta nell'aliquota di reversibilità (ad esempio 60% se il titolare è il coniuge superstite).

La quattordicesima non costituisce reddito né ai fini fiscali né ai fini della corresponsione di prestazioni previdenziali e assistenziali, con esclusione, dall'anno 2008, per un importo pari a euro 156, dell'incremento delle maggiorazioni sociali della legge 448/2001 (incremento al milione). Devono essere considerati i redditi percepiti dal solo pensionato. Concorrono alla formazione del reddito complessivo i redditi di qualsiasi natura, compresi i redditi esenti da imposte e quelli soggetti a ritenute alla fonte a titolo di imposta o ad imposta sostitutiva (ad esempio: rendite INAIL, gli assegni e le pensioni civili, le pensioni dall'estero, ...).

Non devono essere considerati, perché espressamente previsto dalla norma, i seguenti redditi:

- assegni al nucleo familiare e assegni familiari;
- indennità di accompagnamento o qualsiasi trattamento similare;
- casa di abitazione e relative pertinenze;
- trattamenti di fine rapporto;
- competenze arretrate soggette a tassazione separata.

Sono altresì esclusi i redditi:

- le pensioni di guerra;
- le indennità speciali per ciechi parziali e delle indennità di comunicazione per i sordomuti prelinguali;
- l'indennizzo in favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazioni da emoderivati;
- l'importo aggiuntivo pari a 154,94 erogato sulla tredicesima agli incapienti;
- i sussidi economici dei Comuni senza caratteristiche di continuità.

Per info UIL Pensionati Ascoli Piceno 0736/251156

INPS

Si rendo noto che l'INPS, con il **Messaggio n. 8824 del 30 maggio 2013**, ha informato che i "prosecutori volontari" che si sono rioccupati o che, essendo stati posti in mobilità, non hanno potuto effettuare i versamenti volontari entro il 4 dicembre 2011, devono presentare l'istanza all'INPS entro il 25 settembre 2013, come dispone l'**articolo 8 del Decreto 22 aprile 2013**, utilizzando i moduli allegati al Messaggio e reperibili dal sito www.inps.it dell'INPS.

NUOVI LIVELLI DI REDDITO PER L'ASSEGNO AL NUCLEO FAMILIARE

Con la circolare n.84 del 23/5/2013 l'INPS ha stabilito i nuovi livelli di reddito per la corresponsione dell'assegno per il nucleo familiare, riguardanti il periodo dal 1°luglio 2013 al 30 giugno 2014.

Le tabelle con i nuovi livelli reddituali relative alle diverse tipologie di nuclei familiari sono disponibili sul sito: www.italuil.it

ESTRATTO CONTO INTEGRATO

L'Inps ha avviato dal mese di aprile 2013, la seconda fase dell'operazione E.C.I. (Estratto Conto Integrato). La campagna, che nasce con l'istituzione del Casellario Centrale dei lavoratori attivi, interessa circa un milione di lavoratori. Con l'E.C.I. vengono fornite le informazioni ai lavoratori interessati; modalità di accesso e invio delle segnalazioni relative alle eventuali inesattezze o incongruenze riscontrate; uno schema dell'ECI e la relativa legenda per una sua corretta lettura.

Risulta evidente l'importanza di questa operazione al fine di verificare tutti i dati comunicati dall'INPS

La UIL Pensionati con il Patronato ITAL offre tutta la consulenza necessario per esprire a queste modalità.

INPS: MES.8761 - RICHIESTE PER LE PENSIONI E LE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI LEGATE AL REDDITO

L'INPS ha comunicato che stanno per essere inviati al domicilio dei titolari di pensioni e prestazioni assistenziali legate al reddito, richieste di notizie relative alle singole posizioni.

PENSIONI: INPS, CON RIFORMA -80 MLD SPESA FINO A 2021

Tra il 2012 e il 2021 la riforma Fornero darà 80 miliardi di risparmi rispetto alle normative precedenti tenendo conto dei costi delle salvaguardie. E' quanto sostiene un rapporto dell'Inps

Tra il 2012 e il 2021 la riforma Fornero darà 80 miliardi di risparmi rispetto alle normative precedenti tenendo conto dei costi delle salvaguardie. Lo si legge in un Rapporto dell'area attuariale dell'Inps, secondo il quale "la spesa subisce una notevole contrazione che nel 2019 è di oltre un punto di Pil". I risparmi si azzerano nel 2045.

Nel grafico contenuto nel Rapporto (con proiezioni fino al 2050 sulla spesa pensionistica) si evidenzia come la riforma Fornero sia quella che dà maggiori risparmi a breve, con il picco negativo per la spesa nel 2019 (poco sopra l'8,6% del Pil). Poi, la spesa risalirà, restando al di sotto di quella prevista con le riforme precedenti (e quindi ulteriori risparmi oltre gli 80 miliardi stimati nel decennio 2012-2021) fino al 2045, quando incrocia e supera le curve delle altre riforme per spesa in termini di percentuale sul Pil (poco sotto il 10,5%).

Le pensioni di vecchiaia e di anzianità con importi più elevati (superiori a 8 volte il trattamento minimo e quindi pari nel 2013 almeno a 3.963 euro mensili) hanno perso negli ultimi 18 anni a causa dei blocchi sull'adeguamento dei trattamenti all'inflazione quasi il 15%. Il Rapporto segnala che "le pensioni fino a tre volte il trattamento minimo non hanno subito penalizzazioni apprezzabili dal meccanismo variabile di rivalutazione delle pensioni".

NELLA REGIONE MARCHE 15.000 POSTO DI LAVORO A RISCHIO

Nell'incontro del 21/06/2013 presso la Regione è stata comunicata alle Parti sociali la quantità di risorse assegnate alle Marche per gli ammortizzatori in deroga: poco più di **16 milioni di euro**, cifra nettamente al di sotto delle aspettative e **assolutamente inadeguata rispetto alle necessità** delle aziende e dei lavoratori marchigiani. Nei primi tre mesi del 2013 sono stati già spesi oltre **17 milioni di euro** per la **cassa integrazione in deroga** e **3 milioni** per l'**indennità di mobilità**. Il problema, che ha carattere nazionale e che sarà al centro della **manifestazione del 22 giugno a Roma, penalizza più di altre la nostra regione** a forte vocazione artigiana con presenza di piccole e piccolissime aziende. Pertanto, **CGIL, CISL e UIL delle Marche**, esprimono fortissima preoccupazione per una prospettiva che vede **15.000 lavoratori e lavoratrici**, con il posto di lavoro seriamente a rischio. Le Organizzazioni Sindacali proseguiranno la mobilitazione con una serie di iniziative che vedranno coinvolte le forze politiche e le Istituzioni locali, al fine di **trovare soluzioni possibili e immediate** a questa situazione che rischia di diventare insostenibile. In primo luogo alla **Regione Marche** e ai **Parlamentari** eletti nel territorio, viene chiesto un intervento forte nei confronti del Governo, perché si trovino le risorse necessarie a coprire i fabbisogni di **cassa integrazione in deroga** almeno fino alla fine dell'anno. Nel frattempo è stato chiesto a tutti i soggetti coinvolti ed in particolare imprese e istituzioni, **un'assunzione di responsabilità** individuando insieme possibili soluzioni alternative ai licenziamenti. In particolare: l'immediata attivazione per il **settore artigiano** dello strumento delle **sospensioni**, con il supporto di risorse pubbliche oltre a quelle della bilateralità; l'attivazione generalizzata dei **contratti di solidarietà**, recentemente rifinanziati proprio per far fronte alle difficoltà delle piccole e piccolissime imprese

POMUOVERE L'INVECCHIAMENTO ATTIVO E IN BUONA SALUTE

Una guida per invecchiare in salute, "Imparare la longevità", e la proposta di un "bollino d'argento" per la verifica della qualità dell'assistenza nelle Residenze Sanitarie Assistenziali (Rsa) italiane. Italia

Longeva, Rete nazionale di ricerca sull'invecchiamento e la longevità attiva – istituita dal Ministero della Salute con la Regione Marche e l'IRCCS INRCA di Ancona, unico IRCCS ad occuparsi di Geriatria in Italia – ha presentato oggi ad Ancona il suo duplice impegno per il 2013. Obiettivo: promuovere l'invecchiamento attivo e in buona salute spiegando come perseguirlo, ma anche suggerire agli italiani gli indicatori per valutare come dovrebbero essere le Rsa di qualità. Sono oltre dodici milioni, infatti, gli ultrasessantacinquenni italiani, una moltitudine spesso in forma e in buona salute – grazie all'efficienza del nostro Sistema sanitario e all'aumento della durata media della vita –, che con l'avanzare degli anni presentano però condizioni di fragilità, disabilità e comorbilità. La "rivoluzione" della longevità diffusa impatta così su tutti i settori della società, dalla famiglia al Servizio Sanitario Nazionale, che si trova fortemente impegnato nel fronteggiare bisogni e problemi nuovi, legati alle malattie croniche della popolazione che invecchia.

Proprio per andare incontro a queste esigenze, ma anche per far fronte all'emergenza che può sorgere dallo scontro tra l'aumento dei bisogni della popolazione anziana e la crisi economica, Italia Longeva ha proposto oggi a Palazzo Raffaello, sede della Giunta Regionale delle Marche, sia un rimedio preventivo per vivere a lungo – "Imparare la longevità", la guida all'invecchiamento attivo presentata in conferenza stampa – sia un progetto concreto per diffondere indicatori certificati che valutino la qualità dell'assistenza in Rsa. Il progetto mira ad attribuire un "bollino d'argento" che certifichi la rispondenza ad elevati standard qualitativi, omogenei a livello nazionale. Entrambe le proposte hanno un taglio pragmatico. Il manuale per la longevità offre uno scorcio sulle abitudini di vita dei popoli più longevi al mondo – individuati attraverso le 5 "Aree Blu" con il maggior numero di centenari – filtrate attraverso l'esperienza e le conoscenze di esperti in longevità e restituite in strategie facilmente attuabili nella vita quotidiana; 6 semplici regole di vita quotidiana – alimentazione, stile di vita, avere uno scopo, fede, famiglia, rete sociale – e un importante strumento della medicina correlato alla longevità, la prevenzione.

Il progetto per l'elevazione degli standard di cura offerti dalle Rsa, a sua volta, si fonda sui dati raccolti in numerose regioni italiane e individua precisi indicatori di qualità, per dar vita a un sistema di certificazione del livello di assistenza assicurato da ciascuna struttura. Diversamente da quanto avviene in ospedale, ma anche nelle Rsa di diversi Paesi occidentali, infatti, nel contesto residenziale italiano non esiste alcun meccanismo di controllo dell'appropriatezza e della qualità dell'assistenza erogata. A questa mancanza il "bollino d'argento" aspira a rimediare, con un apposito sistema di monitoraggio tramite schede di valutazione, ma anche attraverso un sito web che consentirà di conoscere in tempo reale la qualità dei servizi forniti in ognuna delle strutture assistenziali presenti in Italia.

Il lavoro di network di Italia Longeva – che si propone di mettere in rapporto tra loro competenze scientifiche sanitarie, sociali, economiche e tecnologiche, per “vivere a lungo, vivere meglio” – rappresenta uno sforzo di sussidiarietà verticale, a partire dal basso, da sempre apprezzato e sostenuto dalla Regione Marche, che è considerata particolarmente virtuosa nella gestione dei problemi della terza età. Il presidente della Regione, Gian Mario Spacca, non solo ha ospitato nella sede della Giunta la conferenza stampa di presentazione delle iniziative 2013 di Italia Longeva, ma ha anche partecipato personalmente all’incontro con la stampa, affiancando il presidente di Italia Longeva, Roberto Bernabei – Direttore del Dipartimento di Geriatria, Neuroscienze e Ortopedia dell’Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma – nell’illustrare ai giornalisti l’originalità e l’importanza delle due proposte lanciate.

INVIO "BUSTONE" INPS

La **UIL Pensionati delle provincie di Ascoli Piceno e Fermo** comunica che l’Inps sta inviando le richieste di dichiarazione reddituale per i titolari di prestazioni legate al reddito e i modelli per i titolari di prestazioni di invalidità civile (cd bustone).

Il bustone 2013 presenta i seguenti modelli:

- il modello RED Italia 2012 e il modello RED estero da presentare entro il 31 luglio 2013;
- i modelli di dichiarazione di responsabilità per i titolari di prestazioni assistenziali da presentare entro il 30 giugno 2013;
- modello ICRIC (dichiarazione circa la sussistenza o meno di uno stato di ricovero in istituto da parte dei titolari di indennità di accompagnamento o di indennità di frequenza) e sollecito ICRIC 2011 ai soggetti per i quali non risulta rientrata la relativa dichiarazione per l’anno 2011;
- modello ICLAV (dichiarazione degli invalidi civili parziali circa la permanenza o meno del requisito di mancata prestazione di attività lavorativa/reddito);
- modello ACCAS/PS (dichiarazione da parte dei titolari di pensione sociale/assegno sociale circa la residenza stabile e continuativa in Italia e per i soli titolari di assegno sociale anche lo stato di ricovero o meno in istituto). Una novità è rappresentata dalla presenza della nuova dichiarazione sostitutiva del mod. 503/AUT, per i redditi consuntivi da lavoro autonomo del 2012 e presuntivi dell’anno in corso, per i casi di incumulabilità dell’assegno ordinario di invalidità con tali redditi.

La restituzione di detta dichiarazione deve essere effettuata entro il 30 settembre 2013 pena la decadenza dei diritti previdenziali. Si segnala che verrà inoltre richiesta una dichiarazione reddituale integrativa ai soggetti per i quali le informazioni rilasciate per l’anno 2010 non sono risultate sufficienti per la verifica di tutte le prestazioni godute. La UIL Pensionati ed il CAF UIL è a disposizione dei cittadini per inviare in via telematica le dichiarazioni all’Inps.

QUESITI

Se hai un quesito puoi rivolgerti a Fabiani Francesco al numero 339/6805980

QUANTO SI PERDERÀ CON IL SISTEMA CONTRIBUTIVO PRO RATA?

Un interrogativo cui non si può dare una risposta precisa, in quanto tutto dipende dall’anzianità accumulata alla fine del 2011 e dalla retribuzione dell’ultimo periodo di lavoro. È bene intanto ribadire che il passaggio al contributivo per tutti riguarderà la sola contribuzione versata a partire dall’anno prossimo. Secondo le stime, la riduzione dell’assegno finale dovrebbe aggirarsi intorno ad un punto percentuale per ogni anno di contributivo. In linea di massima si può dire che tanto più è vicina la pensione e tanto più alto è lo stipendio, meno si perderà. Il vantaggio del conteggio retributivo, infatti, si attenua man mano che sale lo stipendio, visto che al di sopra del cosiddetto «tetto» (pari a circa 44 mila euro) l’aliquota di rendimento del 2%, per ogni anno di contributi, si assottiglia sino a raggiungere l’1%, per la parte di retribuzione pensionabile eccedente gli 82 mila euro.

**HAI UN PROBLEMA PREVIDENZIALE,
ASSISTENZIALE, FISCALE?
RIVOLGITI ALLA
UIL PENSIONATI
AL PATRONATO ITAL -UIL
AL CAAF – CENTRO ASSISTENZA FISCALE
DI ASCOLI PICENO E FERMO**